

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 14 febbraio 2023, n. 159

Art. 33 septies, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179. " Strategia cloud Italia" - approvazione Piano di migrazione in cloud.

L'anno 2023, addì 14 del mese di marzo, in Bari, nella residenza del Consiglio Regionale della Puglia, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

			PRES.	ASS.
Presidente del Consiglio	:	Loredana CAPONE	X	
Vice Presidente del Consiglio	:	Cristian CASILI	X	
" " "	:	Giannicola DE LEONARDIS	X	
Consigliere Segretario	:	Sergio CLEMENTE		X
" " "	:			

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, la Presidente Loredana Capone assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario Generale del Consiglio, avv. Domenica Gattulli.

La Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. "Responsabile dei sistemi informatici – Assistenza alle strutture", confermata dal Dirigente della Sezione Servizi ICT, programmazione acquisti e contratti – Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) del Consiglio Regionale della Puglia, sentito il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO) del Consiglio regionale, riferisce quanto segue.

In tema di infrastrutture digitali, sicurezza e contenimento della spesa ICT, al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e, in particolare, l'articolo 33-septies prevede il consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese.

Nella richiamata normativa si demanda all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, d'intesa con la competente struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'adozione di un regolamento per stabilire i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione nonché le caratteristiche di qualità, di sicurezza, di performance e scalabilità, interoperabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione e, infine, i termini e le modalità con cui le amministrazioni devono effettuare le migrazioni previste ai commi 1 e 1-bis dello stesso articolo 33-septies e le modalità del procedimento di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione.

Il predetto art. 33-septies, in particolare, prevede al comma 1-bis che le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dal regolamento di cui al comma 4 (dello stesso art. 33-septies), verso l'infrastruttura ad alta affidabilità di cui al comma 1 dell'art. 33-septies (Polo Strategico Nazionale) o verso altra infrastruttura già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento di cui al comma 4, oppure, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud, sempre nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di cui al comma 4.

Queste previsioni hanno trovato una puntuale declinazione già nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017/2019 e successivi aggiornamenti nonché nella circolare n. 1 del 14 giugno 2019 di AgID ("Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali") con cui sono state fornite le indicazioni per dar corso al processo di razionalizzazione dei data center delle Pubbliche amministrazioni italiane e alla formazione dei Poli Strategici Nazionali (PSN), anche attraverso la definizione di uno standard comune di qualità per i data center della PA.

Nel settembre 2021, il ministro per l'innovazione tecnologica ha presentato la *Strategia Cloud Italia* con l'obiettivo di fornire l'indirizzo strategico per l'implementazione e il controllo di soluzioni Cloud nella Pubblica Amministrazione.

La strategia cloud nazionale si muove lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), un'infrastruttura nazionale per l'erogazione di servizi Cloud, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato)

Successivamente il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, legge 4 agosto 2021, n. 109, recante "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale", all'articolo 7, comma 1, lettera m-ter), ha attribuito all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale la qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione".

Con Determinazione del 15 dicembre 2021, n. 628, AgID ha adottato il "Regolamento" di cui al citato comma 4 dell'art. 33-septies, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione", sancendo il passaggio di consegne del processo di qualificazione all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Più in dettaglio il regolamento all'art. 10, stabilisce che le amministrazioni con datacenter qualificato "Gruppo B" (privo dei requisiti il cui possesso non importa l'obbligo di migrazione in cloud dei datacenter), all'esito del processo di conferimento dell'elenco e della classificazione dei dati e dei servizi digitali, da svolgere ai sensi dell'art. 5, predispongono il piano di migrazione dei loro dati e servizi digitali secondo il modello adottato dal Dipartimento Transizione Digitale (DTD), d'intesa con l'ACN e lo trasmettono al DTD e all'AgID, mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dallo stesso DTD.

L'art. 3 del Regolamento stabilisce che le amministrazioni predispongono e aggiornano un elenco dei loro dati e dei loro servizi digitali che sono classificati secondo le tre categorie seguenti, in base alla loro caratterizzazione ex lege:

- a) strategici, se la loro compromissione può determinare un pregiudizio alla sicurezza nazionale;
- b) critici, se la loro compromissione può determinare un pregiudizio al mantenimento di funzioni rilevanti per la società, la salute, la sicurezza pubblica e il benessere economico e sociale del Paese;
- c) ordinari, qualora la loro compromissione non determini i pregiudizi di cui alle lettere a) e b).

Con determina n. 306/2022 il Dipartimento della Trasformazione digitale ha adottato il modello standard di piano di migrazione, predisposto in collaborazione con ACN, che prevede due modalità di migrazione di dati e servizi: il trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT (A), oppure l'aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud (B).

Il modello di piano di migrazione richiede di essere compilato con l'elenco dei servizi che le Amministrazioni devono migrare verso il cloud ai sensi dell'articolo 33-septies e per ciascun servizio l'indicazione della tipologia di migrazione, scegliendo tra "modalità A - trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT" e "modalità B - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud".

La "modalità A" prevede un trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT: migrazione verso il cloud effettuata secondo la strategia di migrazione Lift&Shift (anche detta Rehost), ovvero la migrazione dell'intero servizio dell'amministrazione, comprensivo di applicazioni e dati su un hosting cloud senza apportare modifiche agli applicativi, ovvero replicando il servizio esistente in un ambiente cloud.

La "modalità B" prevede - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud": migrazione verso il cloud effettuata secondo le seguenti strategie:

- ✓ *epurchase/replace*: si intende la migrazione del servizio dell'amministrazione verso una soluzione nativa in cloud, in genere erogata in modalità Software as a Service;
- ✓ *replatform*: si intende la riorganizzazione dell'architettura applicativa sostituendo intere componenti del servizio in favore di soluzioni Cloud native in modo da usufruire dei benefici dell'infrastruttura Cloud;
- ✓ *re-architect*: ha come obiettivo quello di ripensare significativamente l'architettura core di un applicativo in ottica cloud, attraverso un processo di redesign iterativo ed incrementale che miri ad adottare appieno i servizi cloud-native offerti dai cloud service provider per massimizzare i benefici che ne derivano

Il Piano Triennale per l'Informatica della PA come aggiornato al 2022-2024 conferma la strategia definita e più puntualmente le seguenti Linee di azione:

- *"Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione – (CAP4.PA.LA11)"*
- *"Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – (CAP1.PA.LA17)"*
- *"Le PA continuano ad applicare il principio Cloud First e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati – (CAP1.PA.LA02) "*
- *"Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento – (CAP4.PA.LA14) "*
- *"Entro febbraio 2023, le PA con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AGID i piani di migrazione mediante i canali di comunicazione messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale come indicato nel Regolamento (CAP4.PA.LA16)"*

Il Piano Triennale per l'ICT 22-24, nel rinviare alla circolare AGID 1/2019, ribadisce dunque che le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center e che il consolidamento dei data

center è ammesso nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

La deadline ad oggi stabilita e confermata dal richiamato Regolamento prevede dunque che entro il 30 giugno 2026 le amministrazioni che non dispongono di un datacenter di categoria A completino le attività previste dal piano di migrazione, trasmesso ai sensi del comma 3, entro il 28 febbraio 2023, verso le infrastrutture digitali che rispettino, in relazione alla classificazione di cui all'art. 3 del Regolamento, i livelli minimi di cui all'art. 7, ovvero verso i servizi cloud che rispettino le caratteristiche di cui all'art. 8, e abbiano ottenuto la qualificazione ai sensi dell'art. 13.

Con riguardo al datacenter del Consiglio regionale, realizzato contestualmente ai lavori di costruzione della nuova sede a Bari, di Via Gentile, lo stesso a seguito del censimento del patrimonio ICT della pubblica amministrazione e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte di Poli Strategici Nazionali effettuato dall'AgID, di cui alla Circolare AgID n. 1 del 2019, in conformità con quanto previsto dal Piano triennale per l'ICT, è stato classificato di tipo "B" ed è pertanto interessato dal processo di migrazione in cloud, ai sensi della normativa finora richiamata e del Piano Triennale per l'ICT della P.A., che anche nell'aggiornamento per il 2022- 2024 riporta come termine di completamento delle operazioni giugno 2023.

Dando seguito a quanto previsto dal richiamato regolamento, il RTD del Consiglio regionale:

- ha mappato con il supporto dell'attuale fornitore dei servizi di manutenzione e gestione dell'infrastruttura digitale e del datacenter del Consiglio regionale, i servizi ospitati su detta infrastruttura e i server serventi, individuando anche i vincoli tecnologici e applicativi esistenti di cui tener conto ai fini della migrazione in cloud.
- ha operato tenendo conto altresì del registro dei trattamenti dei dati personali ai sensi dell'art. 30 del Reg (UE) 2016/679, approvato con DUP 162 del 24.5.2018;
- ha classificato servizi e dati del Consiglio regionale sul portale "Italia digitale 2026", utilizzando il modello approvato con determina n. 306/2022 del Direttore dell'ACN e secondo le indicazioni fornite, avendo evidenza che la totalità dei processi che interessano le attività e i procedimenti del Consiglio regionale sono state preclassificate da AGID come di tipo "ordinario", ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, della determina 306/22 del DTD;
- ha predisposto, utilizzando il modello reso disponibile dal Dipartimento per la Trasformazione digitale (di cui alla determina n. 306/22), il piano di migrazione in cloud del Consiglio regionale, allegato sub 1) al presente provvedimento, individuando il tipo "A" o "B", a seconda dei servizi, quale modalità di migrazione, attesi i vincoli tecnologici e organizzativi nonché il quadro dei sistemi applicativi, come implementati alla data odierna.

Va ricordato sul punto che per i servizi e dati classificati come "ordinari" è prevista la migrazione verso cloud pubblico ossia verso service provider che siano qualificati per detta tipologia di servizi, secondo un quadro di regole definite ai sensi della circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del 9 aprile 2018, n. 2, recante «Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA», n. 3 recante «Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA», della la determina del 18 gennaio 2022, n. 307, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, recante ulteriori caratteristiche dei servizi cloud e requisiti per la qualificazione nonché del Decreto direttoriale dell'Agenzia per la cyber sicurezza nazionale del 2 gennaio 2023.

Ciò premesso, si rende necessario adottare il Piano di migrazione in cloud e comunicarlo al DTD e ad AGID con le modalità stabilite dall'art. 10, comma 3, del Regolamento mediante piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD, al fine di dare seguito agli obblighi inerenti il processo di razionalizzazione delle infrastrutture ICT.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E AL REGOLAMENTO DI
AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Udita e fatta propria la relazione della Presidente Loredana Capone.

VISTO lo Statuto Regionale.

VISTO l'art. 59 della L.R. n. 1 del 7.01.2004.

VISTA la L.R. n. 7 del 12.05.2004.

VISTA la L.R. n. 6 del 21.03.2007, recante norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio Regionale.

VISTA la sottoscrizione posta in calce alla presente deliberazione.

VISTI gli artt. 25 e 26 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale adottato, nel testo coordinato, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17/2021 e modificato con Deliberazione n. 61/2021.

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 148/2023, di approvazione degli Obiettivi strategici triennali 2023-2025.

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, recante il "Codice dell'Amministrazione Digitale";

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il Piano Triennale per l'ICT della PA 2022-2024;

Vista la DUP bn. 272 del 12.2.2020 di approvazione del manuale gestione del datacenter del Consiglio regionale;

Visto il Piano di Sviluppo dei sistemi informativi del Consiglio regionale di cui alla DUP 69/2021

Vista la "Strategia Cloud Italia" del settembre 2021 del Ministero dell'innovazione tecnologica e transizione digitale;

Vista la circolare AGID 1/2019 che pone dei limiti agli investimenti infrastrutturali riguardanti i datacenter delle PPAA;

Vista la DUP 162 del 24.5.2018 di approvazione del registro dei trattamenti dei dati personali del C.R. ai sensi dell'art. 30 del Reg (UE) 2016/679;

Vista la Dup n. 44 del 22.6.21 di designazione del Responsabile della protezione dei dati personali DPO ai sensi dell'art. 37 del Reg. (UE) 2016/679;

Vista la DUP 93/22 di conferimento dell'incarico della Sezione Servizi ICT, Programmazione Acquisiti e Contratti e la DUP n. 102/22 sul Responsabile della Transizione Digitale;

All'unanimità dei voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare le premesse facenti parte integrante del presente provvedimento;
- adottare il Piano di Migrazione al Cloud dei servizi e dati gestiti nel datacenter del Consiglio regionale predisposto dal RTD, elaborato secondo il modello e le indicazioni fornite dal Dipartimento della Transizione Digitale e da AGID (all. 1), per ragioni di opportunità non oggetto di pubblicazione all'albo pretorio e in Amministrazione Trasparente, ma conservato agli atti della Sezione Servizi ICT, Programmazione Acquisiti e Contratti;
- di demandare al RTD lo svolgimento del compito di governo del Piano di migrazione in raccordo con il vertice amministrativo e sentito per gli aspetti di competenza il DPO;
- di dare mandato al RTD di proseguire nel processo di migrazione verso infrastrutture Cloud Service Provider certificate ai sensi di legge, tenendo altresì conto nel periodo di transizione dei vincoli tecnologici, contrattuali, organizzativi e di prestazione oggi esistenti;
- di autorizzare nelle more della migrazione al cloud l'attivazione di servizi e misure organizzative, in coerenza con la Circolare Agid del 1/2019, al fine di garantire la sicurezza del sistema informativo del Consiglio regionale;
- di demandare alla Segreteria Generale la pubblicazione del provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente atto sul sito del Consiglio Regionale, sezione Amministrazione Trasparente/ Disposizioni generali/Atti generali;
- di pubblicare il presente provvedimento all'albo on line del Consiglio Regionale e sulla bacheca elettronica del Consiglio Regionale.

Il Segretario Generale
Domenica Gattulli

La Presidente
Loredana Capone

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato alle stesse è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, statale e comunitaria e secondo le direttive dell'Ufficio di Presidenza e che il presente provvedimento, dalle stesse predisposto, è conforme alle risultanze istruttorie.

La P.O.

“Responsabile del Sistemi e Assistenza alle strutture”
Martino Triggiani

Il DPO del C.R.
Domenica Gattulli

Il Dirigente della Sezione Servizi ICT,
programmazione acquisti e contratti
Responsabile della Transizione Digitale
Maria Conte